



Febbraio 2020/ Febbraio 2021

22 febbraio 2020

22 febbraio 2021

Il Maestro, Monsignor Pierangelo Pietracatella, abbassa la bacchetta sull'ultima battuta della *MISSA SOLEMNIS* di ANDREA WAGNEIN.

La BRESCIA YOUTH BAND accompagnata dal Coro I CARISSIMI, dalla voce della soprano LIDIA FRIDMAN, ha concluso il concerto alla presenza di un folto pubblico nel sacro spazio del Duomo Nuovo a Brescia.

Quel sabato avevo assistito, evento abbastanza straordinario, a due concerti : al Parco Gallo il QUADROPHOBIA WIND QUARTET in un programma di musiche sud americane e, in serata, all'evento atteso e programmato da tempo : la Missa Solemnis del grande compositore belga scomparso, in una notte di Santa Cecilia, di qualche anno fa.

Nessuno avrebbe immaginato che l'immaginario sipario calato, dopo l'ultimo colpo di bacchetta del direttore, non si sarebbe più alzato.

Né qui, né altrove, né a Brescia, in Europa, dai due lati degli Oceani.

Ognuno si sarebbe chiuso nel proprio spazio casalingo, con il suo strumento preferito, con i suoi CD, chi a scrivere le proprie memorie, sensazioni in una assurda dimensione /distanza con la quale avrebbe dovuto convivere giorni, settimane, mesi, un anno, per ora.

Ite Missa Est è l'ultimo movimento del capolavoro di Waignein.

Un congedo che apre un silenzio tragico, rotto dagli annunci preoccupanti dei media che spingono ognuno di noi a guardarsi, con sospetto, anche in ambito familiare.

Il mondo della cultura, di quella musica a me tanto cara, reagisce.

Le bande utilizzano la tecnologia organizzando concerti del tutti per uno, uno per tutti a dimostrare che così non ci stanno, che non vogliono dimenticare, subire passivamente annunci e contro annunci, preoccupanti per la propria salute, senza



reagire.

Così partono iniziative che dimostrano una vivacità senza confini, una cooperazione che accomuna i grandi complessi sinfonici ai gruppi improvvisati dalle località sparse in tutto l'universo.

Il computer acquista una valenza umana, un calore che porta commozione ma anche veicolo di malinconici ricordi del bel tempo che fu.

In televisione appaiono concerti irripetibili degli anni 50 ma anche riprese di eventi dove gli strumentisti mascherati, distanti, obbligatoriamente, uno dall'altro, eseguono il loro compito.

Il direttore agita la bacchetta con la verve abituale.

Chiude il programma girandosi verso le poltroncine vuote.

Accetta di fare un bis. S'inchina in un patetico ringraziamento prima di allontanarsi verso il backstage. I musicisti, gli unici che hanno potuto accennare a un reciproco applauso, escono, alla spicciolata, con l'aria poco convinta di quello che hanno fatto e per chi lo hanno fatto.

Qualche pausa d'insieme c'è stata. Un pomeriggio di primo autunno a Darfo. Piacevole sotto ogni aspetto : ve lo lascio immaginare. Poi il nulla, Santa Cecilia, Natale, Capodanno : il clou della stagione bandistica evaporata in un intenso scambio attraverso i social fino a questo primo assurdo, ingiusto anniversario, consapevoli che, quando avremo la possibilità fisica di riabbracciarci, molti di noi non risponderanno all'appello.

Ad majora, guys !!

Sursum corda !!!

Febbraio 2021
Scheda a cura di RENATO KRUG

